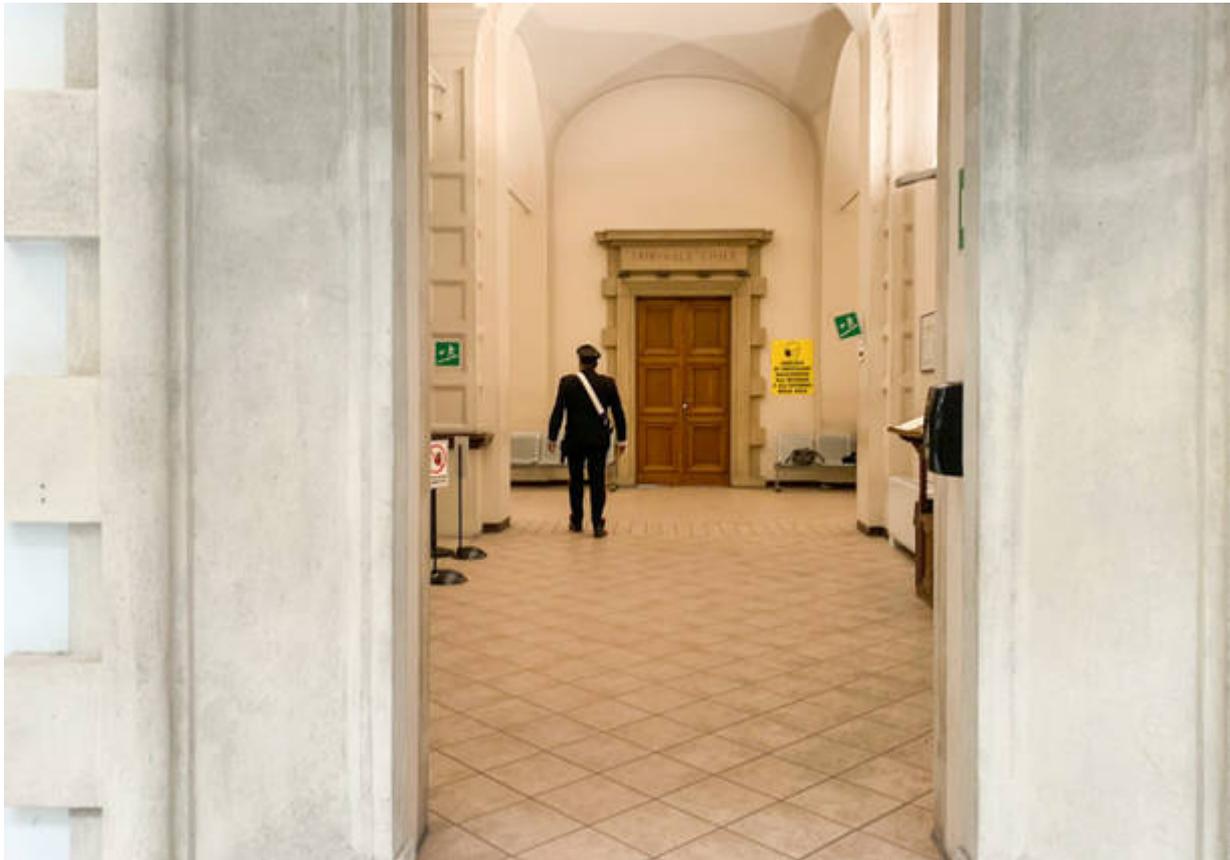


Anziana di Cocquio Trevisago ridotta in fin di vita: i difensori dell'ex amante quarantenne ricorrono in appello

Pubblicato: Mercoledì 5 Aprile 2023



I legali del quarantenne di origini casertane finito a processo e condannato a **sei anni di carcere a Napoli per le lesioni gravissime** subite dalla vittima 75enne al momento dei fatti (che risalgono al 2017) sono **ricorsi in Appello**.

La sentenza **come si ricorderà venne pronunciata nel novembre scorso** dopo un processo che per il legale varesino **Matteo Pelli**, interpellato dalla famiglia della vittima, ha rappresentato un vero e proprio salto nel buio, una storia dell'orrore che ha causato alla donna una condizione di stato vegetativo, e per i suoi parenti – le figlie – un dolore estremo legato ad una vicenda che ha avuto un epilogo gravissimo.

Il fatto riguardava un viaggio in Campania che **la donna, residente a Cocquio Trevisago**, intraprese col suo compagno di quasi 40 anni più giovane e durante il quale lei finì in ospedale in gravi condizioni.

Per il sospettato, che nel corso delle indagini e in sede processuale è stato appurato abbia dato a più persone versioni discordanti, **si è trattato di un tentativo di scippo finito male** ai danni della donna, caduta, col forte trauma cranico contro il gradino di un negozio.

Per l'accusa si trattò invece di una violenta aggressione da parte dell'imputato, un tentato omicidio vero e proprio portato a termine dall'uomo poi arrestato dalla squadra Mobile di Varese. La sentenza pronunciata dal Collegio della nona sezione penale di Napoli (*nella foto*) ha di fatto derubricato il reato

da tentato omicidio a lesioni gravissime, questo a fronte del comportamento dell'uomo che ha portato la compagna in pronto soccorso (in assenza di questa azione, l'imputazione sarebbe rimasta quella originaria, che secondo i giudici deve decadere in quanto l'accompagnamento della vittima in ospedale farebbe venir meno l'istinto omicidiario); e da lì a Varese dove l'anziana si è poco a poco ritrovata in una condizione di afasia che l'ha portata allo stato vegetativo attuale.

Ora, dopo il deposito della sentenza in primo grado avvenuto a metà febbraio, si attende il **giudizio d'Appello** che si aprirà nei prossimi mesi sempre a Napoli, dopo la condanna al pagamento di una **provvisionale** – cioè un anticipo in sede penale di quello che potrebbe essere l'esito di una causa civile intentata dai parenti – **di 100 mila euro**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it